

N° 14 – 9 dicembre 2015

IN PRIMO PIANO

Antibiotici anche in gravidanza: quando e come

L'AIFA ha proceduto a un nuovo aggiornamento delle indicazioni per l'uso dei farmaci in gravidanza. Questa volta si tratta di alcuni antibiotici di impiego corrente sul territorio, le cui schede tecniche sono state aggiornate:

- [acido clavulanico](#),
- [amoxicillina](#),
- [ampicillina](#),
- [azitromicina](#),
- [clindamicina](#),
- [claritromicina](#),
- [eritromicina](#)

Alla luce della revisione delle evidenze, gli esperti hanno confermato la possibilità del loro impiego, dietro consulto del proprio medico, anche nei nove mesi di gestazione e in allattamento.

Tutti questi principi attivi sono utilizzati per il trattamento di patologie quali febbre e ipertensione, ma anche coriomniosite, litiasi biliare, malattie croniche intestinali, terapie odontoiatriche, rottura prematura delle membrane amniocorali (PROM), vaginite.

“L'amoxicillina e l'ampicillina” dice la nota dell'Agenzia “sono considerati gli antibiotici di prima scelta in gravidanza, mentre la Clindamicina, indicata ad esempio per il trattamento della Coriomniosite, è da utilizzare qualora la somministrazione di Penicilline, Cefalosporine e Macrolidi non sia efficace, quindi in seconda battuta”.

[Per approfondire](#)

PROFESSIONE

Ai medici di famiglia inglesi piace contare su un farmacista

Il Servizio sanitario inglese (NHS England) ha annunciato che raddoppierà i fondi a disposizione dello studio pilota sulla presenza del farmacista clinico nelle general practice, cioè nei grandi studi associati di medici di famiglia che costituiscono l'ossatura delle cure primarie, potendo contare su diverse professionalità (tecnici della diagnostica, infermieri). Lo stanziamento passa dunque da 15 a 31 milioni di sterline, così da portare il numero dei farmacisti arruolati da 250 a 403. La decisione è stata presa sulla base del successo finora ottenuto dalla sperimentazione e ovviamente del gradimento espresso dai medici coinvolti. In questo progetto il farmacista clinico si interfaccia direttamente con il paziente, provvedendo ai controlli routinari e lasciando così più tempo al medico per la diagnosi e il trattamento dei casi più complessi. Inoltre, ha commentato il presidente della

Royal Pharmaceutical Society, Sandra Gidley, la presenza negli ambulatori del farmacista clinico favorisce il rapporto con il farmacista di comunità e, quindi, il ricorso alle prestazioni della rete delle farmacie. Tutti i dettagli sull'attività del farmacista in seno alle strutture di medicina generale sono forniti in questa [pagina web della RPS](#).

NORMATIVA

Entrerà in vigore il 1° gennaio 2016 la Convenzione MEDICRIME, ovvero la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla contraffazione dei prodotti medicali e reati simili che implicano una minaccia alla salute pubblica. E' il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che trasforma in reato penale la contraffazione, la fabbricazione e la distribuzione di medicinali messi sul mercato senza autorizzazione o in violazione delle norme di sicurezza e prevede, contestualmente, misure di prevenzione e di tutela delle vittime. In base a MEDICRIME ciascuno Stato aderente dovrà istituire di punti di contatto all'interno dei sistemi nazionali di giustizia, sanità, laboratori medici accreditati, polizia e autorità doganali, consentendo un rapido scambio di informazioni. Infine, la Convenzione prevede l'istituzione di un organo di controllo per sorvegliare l'attuazione della Convenzione da parte degli Stati. Come ha ricordato recentemente Jan Kleijssen, Direttore dell'Information Society and Action against Crime Directorate del Consiglio europeo "I farmaci contraffatti e altri prodotti medicinali altrettanto pericolosi, costituiscono un mercato vasto e molto appetibile. Ogni anno, il fatturato raggiunge miliardi di euro, arricchendo i trafficanti a spese dei malati. Questo nuovo tipo di crimine ha ormai superato il traffico di droga in termini di volumi e offre ai criminali un innegabile vantaggio: la sanzione è meno grave. In realtà, questa attività è 25 volte più redditizia del traffico di droga con un livello significativamente più basso di rischio, per via delle maggiori difficoltà nell'accertamento e nel perseguimento del reato, dei potenziali elevati guadagni e della facilità con cui possono essere pubblicizzati e distribuiti in tutto il mondo attraverso internet".

[Per approfondire](#)

FARMACOVIGILANZA

Vareniclina: l'Australia rafforza le cautele

L'agenzia regolatoria australiana TGA (Therapeutic Good of Health) ha comunicato ai pazienti e agli operatori sanitari di aver aggiornato le Product Information (PI) della vareniclina (Champix), agonista parziale del recettore nicotinico dell'acetilcolina utilizzato per alleviare i sintomi del desiderio compulsivo e dell'astinenza associati alla cessazione dell'abitudine al fumo. Le nuove informazioni di sicurezza riguardano i rischi di sintomi psichiatrici e potenziale interazione con l'alcol. I sintomi psichiatrici possono comportare cambiamenti nel comportamento, nei pensieri o nell'umore e includere depressione, ansia, agitazione, aggressività, sbalzi d'umore, autolesionismo o allucinazioni. Queste segnalazioni erano già presenti nelle precedenti PI, ma sono ora elencate in grassetto all'inizio della sezione Precauzioni, sotto il titolo "I sintomi psichiatrici", per rafforzare il messaggio.

FARMACOECONOMIA

Difficile dare un prezzo agli oncologici

Uno studio pubblicato dalla rivista Lancet Oncology ha valutato le variazioni di prezzo di 31 farmaci oncologici ancora coperti da brevetto in 16 paesi europei, Australia e Nuova Zelanda. I risultati hanno fatto discutere, in quanto da un paese all'altro il prezzo attribuito può variare da un minimo del 28% a un massimo del 388%. Per quanto riguarda il Vecchio Continente, i prezzi più bassi si

riscontrano in Gran Bretagna, Grecia (sempre che siano reperibili, è facile immaginare), Spagna e Portogallo, mentre Svezia, Svizzera e Germania sono all'estremo opposto della scala. La prima firmataria dello studio, Sabine Vogler del Centro collaboratore dell'OMS per il prezzo dei medicinali e le politiche di rimborso ha citato alcuni esempi eclatanti: l'interferone alfa 2-b costa in Germania il 223% in più che in Grecia, mentre il gefitinib, indicato nel carcinoma polmonare non a piccole cellule, i pazienti tedeschi "pagano" il 172% in più di quelli neozelandesi. La variazione più grande, comunque, riguarda la gemcitabina (indicata nei tumori di ovaio, vescica, pancreas e altri): la medesima confezione costa 209 euro in Nuova Zelanda e solo 43 euro in Australia. Secondo i ricercatori queste differenze sono dovute a mancanza di trasparenza e alle procedure di negoziazione dei prezzi messe in atto dai diversi paesi, sulle quali durante lo studio non è stato possibile ottenere che poche informazioni.

[Per approfondire](#)

Stai ricevendo il bollettino QuiOrdine in quanto iscritto all'Ordine dei Farmacisti di Milano, Lodi e Monza Brianza. Se non desideri riceverlo, è sufficiente inviare una mail all'indirizzo info@ordinefarmacistimilano.it scrivendo nell'oggetto: Disiscrizione QuiOrdine